la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

PAESE :Italia
PAGINE :57
SUPERFICIE :21 %
PERIODICITÀ :Settimanale

AUTORE :Milano

► 9 novembre 2020

L'AZIENDA

Dagli scarti conciari una mano a campagna e industria

MILANO

Sicit Group, quotata al segmento Star di Piazza Affari, trasforma i rifiuti delle imprese in sostanze rigeneranti. Grazie a un sistema hi-tech

Sicit Group, quotata al segmento Star di Piazza Affari, è la dimostrazione che in Italia ci sono ancora aziende in crescita nonostante la congiuntura negativa. Merito soprattutto del modello di business adottato dall'azienda che ritira e recupera gli scarti di produzione dell'industria conciaria (soprattutto del distretto vicentino della Valle del Chiampo, dove ha sede) e li trasforma in prodotti ad alto valore aggiunto: biostimolanti per l'agricoltura e ritardanti per l'industria del gesso e biofuel.

L'84% dei materiali utilizzati proviene dal riciclo e la produzione di rifiuti è quasi zero. Inoltre a breve Sicit pubblicherà il suo primo bilancio di sostenibilità, propedeutico per l'ottenimento del rating Esg, che le consentirà di entrare nei portafogli d'investimento specializzati in aziende attente all'ambiente, all'inclusione sociale e alle buone regole di governance.

In sostanza un'antesignana (è stata fondata nel 1960) della circular economy, espressione oggi molto in voga per indicare un modello di sviluppo caratterizzato dal fatto che i prodotti, una volta giunti a fine vita, non diventano rifiuti, ma tornano nel ciclo produttivo per altri utilizzi. Un modo di produrre e consumare che consente di risparmiare sia risorse naturali, che economiche.

Sicit è il tipico esempio di azienda made in Italy tascabile, con due stabilimenti produttivi altamente automatizzati ad Arzignano e Chiampo (nel vicentino) e due filiali estere (Usa e Cina), ai quali si aggiungono tre laboratori all'avanguardia (chimico, agronomico e controllo qualità). «Mettiamo in prima linea la sostenibilità ambientale, economica e finanziaria, guardando al medio-lungo termine» racconta il ceo Massimo Neresini.

«Abbiamo sempre investito molto, in particolare in ricerca e sviluppo (circa il 3% del fatturato, *ndr*). Con la quotazione dello scorso anno abbiamo fatto una scelta chiara per accelerare il percorso di crescita e internazionalizzazione. Questo ci ha permesso di affrontare la pandemia al meglio», aggiunge il ceo.

Il gruppo veneto è rimasto operativo anche durante il lockdown, continuando a esportare in tutto il mondo. «Restiamo fiduciosi: abbiamo approvato un importante piano che prevede un sostanziale raddoppio nei prossimi anni", aggiunge il numero uno dell'azienda. Anche per questo siamo al lavoro su due nuove formulazioni di prodotto, in granuli e in compresse, e per finalizzare la costruzione di uno stabilimento di produzione in Cina», conclude. – **l.d.o.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

PAESE : Italia

PAGINE :57

SUPERFICIE :21 %

PERIODICITÀ : Settimanale

AUTORE : Milano

► **9 novembre 2020**

Massimo Neresini
ceo di Sicit Group

1 Lo stabilimento di Valle del Chiampo di Sicit

Tutti i diritti riservati